

Giornale di Sicilia 4 Agosto 2000

Memi Salvo faccia a faccia col gip: “Non ero io che reggevo la cosca”

PALERMO. Titolo di studio? Laurea”. Dottoressa, ci mancherebbe pure che si scoprisse che non sono laureato ... ». Comincia così, con una battuta scherzosa rivolta all'assistente giudiziario, l'interrogatorio reso dall'avvocato Memi Salvo al gip Alfredo Montalto. La battuta appare distensiva, ma in realtà sottende una grande preoccupazione: il penalista palermitano arrestato con l'accusa di concorso in associazione mafiosa sa bene che la sua posizione è più che delicata e non mancherà di sottolinearlo più volte.

Le sue ammissioni sono limitate, almeno in questo primo faccia a faccia con i giudici, mentre, di fronte alle contestazioni che gli rivolgeranno i soli pubblici ministeri Michele Prestipino e Maurizio De Lucia, la disponibilità sarà maggiore, ma sempre contenuta. Salvo però difende a spada tratta i suoi clienti, Giuseppe e Filippo Graviano.

«Signor giudice, non ero io che reggevo la cosca- dice il legale-. Ho avuto degli attacchi di ansia spaventosi... Ogni volta che leggendo l'ordinanza trovavo qualche passo che mi costituiva motivo di vergogna, mi veniva un attacco di panico che non potevo respirare e mi dovevo buttare sul letto ». Il riferimento è anche all'abitudine - ammessa - di «assumere *porcherje*», la cocaina.

Salvo si difende attaccando a fondo anche il suo ex amico Giorgio Puma, il commercialista - anch'egli indagato - che, nel settembre scorso, si era presentato in Procura per accusare il penalista: «La mia vita - afferma il legale - è stata rovinata per aver cercato di aiutare questo... questo pazzo». E oggi «l'avvocato Salvo non nuota nell'oro, è un morto di fame - dice di se stesso -. Ricevevo somme mensili, perchè difendo Giuseppe _-----_ in moltissimi processi e assisto anche altri che lui mi ha chiesto di seguire.. - ».

Parole taglienti per Puma: «Io questo signore lo conosco sin da quando eravamo bambini. Era un po' più piccolo di me e l'ho avuto sempre come un povero disgraziato, imbroglione ... Però gli volevo bene. Non so perché, mi faceva simpatia e ho cercato sempre di aiutarlo. Mi faceva ridere, era allegro ... » .

Minuziosa la ricostruzione dei rapporti col commercialista, che avrebbe ricevuto denaro in contanti dalla famiglia dei boss, venendo incaricato di trovare una casa a Nizza alle loro mogli, ma che avrebbe

sempre dilapidato tutto, «Le difficoltà vengono fuori quando le Graviano arrivano a Nizza, scaricano i camion e trovano le case occupate, perchè lui si era fregati i sei milioni della caparra. A questo punto io impazzisco, perchè mi sento responsabile di fronte ai miei clienti. Questi mi masticano, altro che gentili. - » . Puma si giustificerebbe dicendo di aver pagato l'affitto arretrato di casa propria, «ma un minuto dopo -aggiunge Salvo - mi chiama il suo padrone di casa, che lo ritiene mio dipendente, e mi dice: - lo non ho mai avuto una lira dell'affitto, chi me li deve dare? " » . Poco prima di essere arrestato, Salvo discuteva con un altro degli indagati, Paolo Catania, di una «fracchiata di legnate» da dare a Puma. E' successo «perchè la banca mi dice: "O mi paga il conto della moglie di Puma o tolgo il fido a lei" ».

Nei rapporti con i Graviano l'avvocato parla di « coinvolgimento, emotivo », specie quando gli furono affidati i familiari e i figli nascituri: "Abbiamo diritto alla normalità", mi disse Giuseppe. "Questi bambini non devono crescere a Palermo, perchè a Palermo fanno la fine che ho fatto io". Mi è sembrata anche una causa umanamente valida: "Bravo -mi son detto - hai tirato fuori due bambini dalla mafia e li hai fatti diventare due persone perbene. Questo io sono».

Ma con quali soldi «leciti» vogliono portare avanti questi «ideali», i Graviano?, chiede il gip. «So che Nunzia (sorella dei boss, ndr) e la madre hanno un consistente patrimonio ereditato, fanno le dichiarazioni dei redditi... Avevano prestato soldi a mezzo mondo e tutti li derubano». E alla fine un'ammissione «tecnica»: «Da un punto di vista giuridico, qualificando il mio rapporto patologico, è con Giuseppe Graviano. Che è stato seducente... ».

Riccardo Arena